

PARTE TERZA: IL PIANO FINANZIARIO

1. IL PIANO FINANZIARIO

1.1. MODALITÀ DI FORMAZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO

Il progetto per la sicurezza non è una programmazione che possa estrinsecare tutti gli effetti desiderati senza una serie di misure di accompagnamento e di supporto, la maggioranza delle quali riferibili ad altre Amministrazioni e alle realtà locali e sociali. Il partenariato per altri settori prioritari può essere una scelta strategica di indubbia opportunità ma per un progetto come il presente, teso a garantire la sicurezza pubblica e ad incentivare la cultura della legalità nell'Italia meridionale, rappresenta una necessità ineludibile. Le Regioni interessate hanno dichiaratamente compreso la problematica in argomento, manifestando disponibilità a forme di collaborazione che possano estendersi anche all'ambito finanziario; tuttavia non è possibile tacere in questa sede che sussiste una grande aspettativa da parte di tutte le realtà sociali e istituzionali coinvolte nell'impegno delineato verso una maggiore disponibilità di risorse finanziarie che consentano il completamento del progetto in tutta la sua efficacia e potenzialità.

Ciò posto, le tabelle riportate nel seguito indicano l'attuale articolazione del Programma per assi di riferimento e per annualità nonché una distribuzione degli investimenti per singola regione. Quest'ultima tabella è da ritenersi estremamente indicativa giacché l'attribuzione delle risorse alle singole regioni può essere solo il risultato di un procedimento di stima fondato sulla considerazione della valenza territoriale degli investimenti. Larga parte degli interventi, infatti, ha una valenza che copre l'intero territorio del Mezzogiorno. Per questi interventi non avrebbe alcuna significato il riferimento alla localizzazione fisica delle realizzazioni quale criterio per l'imputazione al territorio della spesa.

Applicando il criterio della ripartizione del costo degli interventi di questo tipo in funzione del grado di copertura della superficie, della popolazione residente nelle singole regioni e della gravità del fenomeno criminalità, e attribuendo, invece, in modo diretto il costo degli investimenti aventi un impatto limitato ad aree territoriali circoscritte nei confini di singole regioni, si è ricavata la distribuzione corrispondente alle percentuali indicate alla fine del capitolo.

Come indicato nelle tabelle di seguito, la ripartizione finanziaria prevede un contributo del FESR e del FSE rispettivamente pari a 523, 108 Meuro e 50 Meuro. L'Autorità di Gestione del Programma si impegna a monitorare la suddivisione delle risorse al fine di consentirne la verifica a livello di QCS, secondo le modalità in esso indicate.

P.O SICUREZZA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO
REGIONI OBIETTIVO 1
RIPARTO INDICATIVO PER REGIONI
(Importi in MEuro)

Regioni	Investimento stimato	%
BASILICATA	84,393	8%
CALABRIA	217,010	19%
CAMPANIA	253,177	23%
PUGLIA	253,177	23%
SARDEGNA	96,449	9%
SICILIA	217,010	19%
TOTALE	1.121,216	100%

1.2. RISORSE PRIVATE E FINANZA DI PROGETTO

Nella fase preparatoria della programmazione è stata raccolta la manifestazione di interesse da parte di privati a coprire il costo di alcuni progetti particolarmente significativi per la valenza di tutela di interessi specifici. A titolo meramente esemplificativo, si cita il caso dell'Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici che ha espresso la disponibilità a coprire parte dei costi di interventi mirati alla diffusione della cultura della legalità e della sicurezza.

La disponibilità ad investire in questi progetti deriva, evidentemente, dalla considerazione dell'impatto che questi ultimi interventi hanno in termini di riduzione dei rischi per danni, derivanti da eventi criminosi, coperti dalle società associate.

Sotto il profilo comunicativo, inoltre, sarà replicata la forte collaborazione instauratasi con le aziende interessate contrattualmente al programma operativo 1994-1999 che si è concretizzata, in particolare, nella realizzazione di un filmato esplicativo sui contenuti del programma che rappresenta una delle modalità primarie di sensibilizzazione poste in essere in passato.

Al riguardo, si è inoltre registrata una ampia disponibilità da parte delle principali aziende petrolifere operanti sui più importanti assi viari delle regioni Obiettivo 1 a diffondere, mediante la propria capillare rete di stazioni di servizio, materiale promozionale sulle iniziative realizzate col cofinanziamento comunitario.

Analoga disponibilità a distribuire gratuitamente materiale pubblicitario del presente programma operativo è stata dichiarata dalle Società di traghettamento operanti sullo stretto di Messina che hanno anche messo a disposizione spazi pubblicitari senza contropartita economica.

Infine, si segnala, nel settore relativo alla interconnessione tra la rete privata e quella pubblica, il caso del consorzio casertano IMPRE-Co che, nella messa in sicurezza del proprio sito industriale, si adegnerà alle specifiche indicate dalle Forze di Polizia in esecuzione del presente programma.

Il complesso di tali iniziative può sommariamente essere quantificato patrimonialmente in circa 500 milioni.

Nell'eventualità della conferma di disponibilità di questo tipo si determinerà pertanto un ampliamento delle disponibilità totali del P.O. per la cifra suindicata.